



Salute: diabete tipo 2, conferme per monitoraggio continuo glucosio ma accesso disomogeneo

Descrizione

(Adnkronos) è sempre più centrale nel dibattito scientifico sul diabete di tipo 2 il ruolo del monitoraggio continuo del glucosio (Continuous Glucose Monitoring, Cgm) nella gestione della patologia e la necessità di rendere l'accesso a queste tecnologie più omogeneo sul territorio nazionale. In occasione del 62.simo Congresso annuale della European Association for the Study of Diabetes (Easd), in corso a Milano, Abbott, in una nota sottolinea che le evidenze a supporto del monitoraggio continuo del glucosio sono oggi sempre più solide e trovano conferma non solo negli studi clinici randomizzati, ma anche nei dati raccolti nella pratica clinica quotidiana. Mentre il consenso della comunità scientifica sul valore clinico del Cgm cresce, resta però aperta una sfida concreta: superare le differenze regionali e garantire un accesso più equo e uniforme a queste tecnologie.

Nuove evidenze real-world presentate in occasione del Congresso Easd si aggiungono al crescente corpus di dati a supporto del monitoraggio continuo del glucosio nelle persone con diabete di tipo 2 trattate con insulina basale. I risultati hanno mostrato che l'utilizzo del Cgm, inclusa la tecnologia Libre, è stato associato a un rischio di morte inferiore del 45% a 12 mesi e del 36% a 24 mesi, oltre che a una riduzione delle complicanze cardiovascolari, inclusi gli eventi ricorrenti. Si tratta delle prime evidenze che mostrano un'associazione tra l'utilizzo del CGM e un minor rischio di morte nelle persone con diabete di tipo 2 trattate con insulina basale. Questi risultati riferisce la nota-provengono da un ampio studio real-world condotto negli Stati Uniti che ha valutato gli outcome a lungo termine in quasi 28mila adulti con diabete di tipo 2 in terapia con insulina basale, confrontando circa 14mila utilizzatori di sistemi Cgm con altrettante persone che non utilizzavano il monitoraggio continuo. Attraverso un approccio di target trial emulation, una metodologia real-world progettata per riprodurre il più possibile le caratteristiche di uno studio clinico randomizzato, i ricercatori hanno effettuato il matching delle due coorti sulla base di 29 caratteristiche iniziali.

Oltre a queste nuove evidenze real-world, i risultati dello studio multicentrico randomizzato FreeDM2 hanno mostrato che l'impiego della tecnologia Abbott Libre per il monitoraggio continuo del glucosio contribuisce a un miglioramento significativo del controllo glicemico rispetto al tradizionale automonitoraggio della glicemia mediante puntura del dito. Lo studio è stato condotto in 24 centri del Regno Unito su 303 persone con diabete di tipo 2 in terapia con insulina basale.

Dopo 4 mesi, i partecipanti hanno mostrato una riduzione dell'HbA1c dello 0,6%, hanno trascorso circa 2,5 ore in ipoglicemia al giorno nell'intervallo glicemico ottimale e hanno potuto prendere decisioni quotidiane informate grazie alla disponibilità dei dati del glucosio in tempo reale. I partecipanti allo studio precisano la nota utilizzavano insulina basale una volta al giorno e un inibitore Sglt2 o un agonista del recettore Glp-1, evidenziando come il monitoraggio in tempo reale del glucosio offra benefici significativi anche per chi è già in terapia con farmaci avanzati e non utilizza insulina rapida o sulfoniluree per la riduzione della glicemia.

Queste evidenze trovano conferma anche nel contesto italiano. In uno studio italiano condotto su 88 persone con diabete di tipo 2 in terapia insulinica basale, monitorate mediante il sistema di monitoraggio continuo del glucosio Libre, sono stati osservati risultati coerenti con quelli riportati a livello internazionale. Dopo 3 mesi di utilizzo, lo studio ha evidenziato un miglioramento significativo del controllo glicemico, un incremento del tempo trascorso nel range terapeutico e un miglioramento della qualità di vita, mostrando come i benefici osservati nello studio controllato FreeDM2 siano pienamente trasferibili nella pratica clinica quotidiana.

Concentrandosi specificamente su questa popolazione e utilizzando un solido disegno di studio real-world commenta Chiara Guglielmi, medical director della divisione Diabetes Care di Abbott Italia: «questi nuovi risultati aggiungono evidenze importanti sul valore del monitoraggio continuo del glucosio, mostrando un'associazione con outcome clinici di particolare rilevanza, come la mortalità e le complicanze cardiovascolari. Un corpus di evidenze sempre più solido che conferma il valore clinico del monitoraggio continuo del glucosio e rafforza la necessità di garantirne l'accesso a tutte le persone che possono trarne beneficio».

Il crescente numero di evidenze scientifiche trova riscontro anche nelle recenti raccomandazioni cliniche italiane. Le linee guida della Società italiana di diabetologia (Sid) e dell'Associazione medici diabetologi (Amd), pubblicate nel Sistema nazionale Linee guida dell'Istituto superiore di sanità (Iss) e aggiornate ad ottobre 2025, esprimono una raccomandazione forte a favore dell'impiego del monitoraggio continuo del glucosio anche nelle persone con diabete di tipo 2 in terapia insulinica anche solo basale, riconoscendo il valore della disponibilità continua dei dati del glucosio per migliorare il controllo metabolico e favorire una gestione consapevole della malattia.

«Le evidenze oggi disponibili hanno cambiato il paradigma nella gestione del diabete», spiega Andrea Giaccari, professore, diabetologo del Policlinico Gemelli di Roma e coordinatore delle Linee guida italiane sulla terapia del diabete di tipo 2. «Oggi continua non discutiamo più se il monitoraggio continuo del glucosio sia efficace: la quantità e la qualità delle evidenze hanno portato le linee guida a raccomandarne l'impiego anche nelle persone con diabete di tipo 2 trattate con insulina solo basale. I dati presentati a questo Easd evidenziano inoltre una forte associazione fra uso del Cgm e riduzione degli eventi cardiovascolari in chi fa questo tipo di terapia. Che significano non solo guadagno di salute, ma anche economico per chi deve gestire la sanità. La vera sfida diventa ora tradurre queste indicazioni nella pratica quotidiana affinché tutti gli italiani, indipendentemente dalla loro Regione di appartenenza, possano beneficiarne».

Le raccomandazioni della comunità scientifica evidenzia la nota delineano quindi una direzione chiara: integrare sempre più il monitoraggio continuo del glucosio nella pratica clinica, affinché le evidenze prodotte dalla ricerca e dalla pratica clinica reale possano tradursi in benefici concreti per un numero crescente di persone con diabete. Se oggi esiste un ampio consenso scientifico sul valore del monitoraggio continuo del glucosio, permane una significativa eterogeneità nell'accesso alle tecnologie. In Italia i criteri di rimborsabilità dei sistemi Cgm continuano infatti a differire da regione a regione. In alcune realtà l'accesso è ancora limitato alle persone in terapia insulinica multi-iniettiva, mentre altre hanno già esteso la possibilità di utilizzo anche alle persone trattate con sola insulina basale e, in specifiche condizioni cliniche, anche ai pazienti non insulinizzati.

«In Italia la possibilità di accedere al monitoraggio continuo del glucosio dipende ancora dalla Regione in cui si risiede», rimarca Lina Delle Monache, rappresentante delle associazioni di pazienti e membro del panel di esperti per la redazione delle Linee Guida italiane sul diabete e sul monitoraggio della glicemia. «Le evidenze scientifiche e le linee guida dimostrano chiaramente i benefici del Cgm per le persone con diabete di tipo 2, rendendo urgente un aggiornamento coerente dei Lea e dei percorsi di rimborsabilità in tutte le Regioni. Ampliare la prescrivibilità a tutte le persone con diabete di tipo 2 rappresenta una scelta strategica di costo-efficacia, fondamentale per migliorare la loro qualità di vita. Questo investimento tecnologico conclude riduce infatti in modo significativo le complicanze a lungo termine e i costi diretti e indiretti per il Servizio sanitario nazionale, abbattendo ospedalizzazioni e accessi al pronto soccorso».

«

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 28, 2026

Autore

redazione

default watermark